La protesta degli abitanti di Castelbianco

Dimenticati dai "bus" hanno bloccato la via

La corriera non arriva più in paese, ma si ferma nel fondovalle - La popolazione dopo essersi rivolta alla concessionaria (Sar, a capitale pubblico) ha interrotto al traffico la provinciale della valle Pennavaira

(Dal nostro corrispondente)
Castelbianco, 19 novembre.

La strada provinciale, che unisce l'entroterra albenganese con le propaggini del Cuneese nella Valle Pennavaire, è rimasta bloccata per alcune ore questo pomeriggio da una dimostrazione attuata dalla popolazione di Castelbianco, un centro di circa 400 abitanti che protesta per la modifica del percorso adottato dalle autolinee pubbliche.

Castelbianco è un paese formato da quattro frazioni: Vesallo, Veravo, Oresine e Colletta, disseminate lungo un tronco stradale di circa 3 chilometri sul dorso della collina. Fino a pochi giorni fa il pullman della Sar (Società autolinee a capitale pubblico) percorreva l'intero tronco, ma recentemente si è limitato a transitare sul tratto di provinciale a fondovalle. Visti inutili i tentativi di riottenere il servizio, questo pomeriggio un centinaio di abitanti, verso le 15, ha bloccato l'autocorriera.

«In paese — affermano i dimostranti — *ci sono persone anziane, una trentina di studenti che ogni mattina se vogliono prendere l'autobus debbono ora percorrere più di un chilometro a piedi. Vi sono anche altri pendolari, operai e impiegati, che aggiungono questo inconveniente alla scomodità del viaggio mattutino specialmente in inverno».*

I dimostranti si sono messi in contatto con i dirigenti della Sar, e si sono sentiti rispondere che la modifica del percorso è stata disposta dall'Ispettorato della motorizzazione in quanto ritiene il tratto di strada in collina pericoloso. Gli abitanti di Castelbianco replicano che il fondo stradale anche se non asfaltato è buono, in ottimo stato di manutenzione, e in tanti anni non s'è mai verificato un incidente.

La manifestazione, in realtà, si è limitata a bloccare la corriera, mentre le altre auto potevano transitare; vi si è giunti dopo che le richieste telegrafiche di ripristino dell'itinerario si sono rivelate inutili. Ora, venuti a conoscenza che il provvedimento risale all'Ispettorato della motorizzazione, ne contestano la decisione: *«La spiegazione della pericolosità non ci convince; anche noi abbiamo interpellato dei tecnici, e il loro parere è diverso. Non siamo disposti a rinunciare al* servizio necessario per noi».

Sembrano intenzionati, se non avranno soddisfazione, a ripetere quotidianamente la manifestazione di protesta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, agli ordini del tenente Battaglia, comandante la tenenza di Alassio, ma non vi sono stati incidenti. E' probabile però che il blocco di un servizio pubblico comporti conseguenze penali per alcuni dei dimostranti, la cui posizione è al vaglio delle autorità.

g. m.

Gli abitanti di Castelbianco bloccano la strada per protesta contro la mancanza di bus

Il pretore di Albenga multa due testimoni

Albenga, 19 novembre.

(g.m.) A trentamila lire di ammenda e al pagamento delle spese, per la ripetizione del processo, sono stati condannati stamane in pretura Paolo Damonte e Mario Antoniolli, noti operatori turistici di Alassio. Non hanno risposto alla citazione in qualità di testimoni in un processo per diffamazione a carico di Aida Buttolo, amministratrice della società Punta Murena di Alassio, querelata dall'avvocato Franco Spagnolo, anch'egli di Alassio.

La querela era nata da un presunto apprezzamento della Buttolo nei confronti del professionista alassino nel corso di un sopralluogo che le autorità marittime avrebbero effettuato sulla spiaggia di S. Anna. Il Damonte e l'Antoniolli figuravano tra i testi d'accusa.

La querelata aveva invece chiamato a sua difesa due ufficiali della capitaneria di porto, l'ammiraglio Pescara, all'epoca comandante il compartimento marittimo di Savona, e il comandante Pollastrini: hanno detto che nel giorno e nell'ora indicata dalla querela nessun sopralluogo venne effettuato ad Alassio.

I difensori della Buttolo, avvocato Isidoro Bellando e Umberto Ramella, hanno chiesto la prosecuzione del dibattimento alla luce degli elementi emersi, ma il pretore dottor Siniscalchi ha deciso per il rinvio e comminato l'ammenda ai testimoni assenti.

L'assalto, il 6 agosto, in un laboratorio di Savona

Rapina all'odontotecnico: condannati i due che tentarono di rivendere l'oro

I giudici hanno condannato a tre anni (ricettazione) Luciano Saggio, che afferma di aver trovato l'oro sulla spiaggia - Il "socio" del giovane, Giuseppe Viglierchio, ha avuto 2 anni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

(b. b.) *Il tribunale di Savona ha condannato Luciano Saggio, 29 anni, di Savona, via De [illegible], a tre anni di reclusione. Per il suo «socio», Giuseppe Viglierchio, 57 anni, residente a Savona in via Montenotte n. 11, la pena è stata di due anni. Ambedue erano accusati di aver ricettato la refurtiva proveniente dalla rapina ai danni degli odontotecnici Franco Ghersi, 39 anni, e Alfredo Briano, 52 anni, ambedue residenti a Savona, rispettivamente in corso Tardy e Benech 11 e via Verzellino 4.*

La rapina avvenne nel laboratorio di via Niella 42 la sera del 6 agosto scorso. Due banditi, con il volto mascherato, fecero irruzione nello studio, armi in pugno, mentre i due titolari stavano uscendo (un terzo socio, Ermanno Gerbertino, si era appena allontanato). Colpirono i due odontotecnici con calci e pugni, li minacciarono di morte e, dopo averli legati e imbavagliati, razziarono l'oro, denaro contante per quattro milioni e 10 milioni in assegni: il tutto per un valore complessivo di circa 25 milioni.

Pochi giorni dopo l'arresto di Luciano Saggio e Giuseppe Viglierchio, sorpresi dagli agenti della mobile mentre stavano cercando di vendere parte dell'oro rubato a un orefice di Savona. Per qualche giorno sembrò prossima l'identificazione dei rapinatori. «E' solo questione di tempo — affermò il vicequestore dottor Acierno —, cadranno nella rete».

Contro Luciano Saggio, sospettato di essere coinvolto nella rapina, però non furono trovate prove. «Ho trovato l'oro sulla spiaggia» affermò allora e ha ribadito oggi in tribunale. Altrettanto decisa l'affermazione del Viglierchio: «Mi sono recato dall'orefice in veste di consulente. A causa della mia età fornivo maggiori garanzie».

Il primo stamane è apparso sul banco degli imputati in stato di detenzione a causa di altre imputazioni, a piede libero invece il secondo. Il p.m., dottor Petrella, ha chiesto tre anni e otto mesi di reclusione per il Saggio, tre anni e sei mesi per il Viglierchio. Dopo una breve permanenza in camera di consiglio la condanna per ambedue.

Luciano Saggio e Giuseppe Viglierchio, condannati

Russello (con manette) presto torna a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 novembre.

(m. r.) Francesco Russello sarà processato il 4 dicembre prossimo a Sanremo, per detenzione di armi non denunciate e da guerra (un [illegible], alcuni proiettili, una pistola). Il [illegible], titolare di agenzie a Bordighera e Montecarlo è già in carcere a Novara perché cercò di cambiare presso l'Istituto S. Paolo e il Credito Italiano denari provenienti dal riscatto di Cristina Mazzotti e di Angelo Malabarba. Presto sarà trasferito al S. Tecla.

Il difensore, avv. Natale De Franciscis ha intanto chiesto per Russello la libertà provvisoria. Il legale [illegible] che il [illegible] non ha mai avuto niente a che fare con i sequestri e che è venuto in possesso della valuta [illegible] attraverso il suo normale giro di affari presso una banca di Chiasso. De Franciscis non esclude inoltre che alcune banconote «sporche» siano affidate all'agenzia di Bordighera gestita da Russello: è noto infatti che a Bordighera è stato arrestato Nello Pernice, il «boss» della banda Liguia, coinvolto nei rapimenti Malabarba e Torielli.

L'incidente presso Sanremo

Camion nel burrone l'autista si salva

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 novembre.

(r. o.) [illegible]

Le notte scorsa, mentre percorreva la zona Aprosio, nei pressi di Madonna di Trinità, una strada di montagna, alla guida di un camion carico di mattoni è precipitato in un burrone profondo una settantina di metri. [illegible] Giordano ha avuto la fortuna di essere sbalzato fuori dalla cabina di guida. Mentre l'automezzo si sfasciava sul fondo del burrone, l'autista, rotolato lungo il ripido pendio per una trentina di metri, si è rialzato, ferito, ma non gravemente. Benché sanguinante, è riuscito a risalire sulla strada comunale e fermare un automobilista di passaggio che lo ha trasportato all'ospedale di Sanremo. La prognosi è di 20 giorni.

Questa la difesa dei tre giovani di Varazze processati a Savona

Ricatto a Baglietto: "Era solo uno scherzo come suonare i campanelli dei portoni"

I giudici li hanno condannati ad un anno ed 8 mesi per "minacce gravi" e subito scarcerati - Telefonarono più volte all'industriale: "Paga se tieni a tua figlia", ma non andarono mai a ritirare i soldi richiesti - Baglietto li ha accusati: "Ho avuto paura per me e per la mia famiglia. Sono stati giorni terribili quelli"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

«E' stata una bravata simile a quelle che, da ragazzini, si potevano fare suonando i campanelli dei portoni. Soltanto adesso ci rendiamo conto della gravità di ciò che abbiamo fatto». Questa la giustificazione fornita al tribunale di Savona, che li ha giudicati per direttissima, da Franco Benecchi, 27 anni, originario di Castelnuovo Garfagnana, Giovanni Giusto e Sante Bardi, entrambi di 19 anni, nati a Genova Sestri. I tre, tutti abitanti a Varazze, rispettivamente in via Braida 2, via Piave 102 e via Bianca 20, erano imputati di «tentata estorsione» ai danni dell'ingegnere Pietro Baglietto, titolare dell'omonimo cantiere navale. Sono stati condannati a un anno e otto mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena e la non iscrizione sul casellario giudiziario.

Di fatto, il collegio giudicante ha accettato la tesi dei difensori, avvocati Guastavino e Di Maggio che, in subordine della derubricazione del reato «in minacce gravi», si sono battuti per la concessione delle attenuanti e i benefici di legge. Lo stesso pubblico ministero, dottor Petrella, ha richiesto una pena relativamente mite: 2 anni e tre mesi, in considerazione della condotta dei tre imputati, tutti incensurati.

Inflessibile invece nell'accusare i tre giovani, nonostante non si fosse costituito parte civile, l'industriale. Nell'aula gremita di gente ha detto: *«Ho avuto paura non solo per i miei figli* — ha detto — *ma anche per la mia incolumità personale. Sono stati giorni di terribile tensione».* Dalle registrazioni delle telefonate minatorie, sentite in aula, appariva più sicura la voce dell'ingegner Baglietto che quella degli interlocutori.

Questi i fatti che hanno portato sul banco degli imputati Sante Bardi, Franco Benecchi e Giovanni Giusto. Una settimana fa, a tarda sera, squilla il telefono in casa Baglietto. *«Se tieni a tua figlia* — dice una voce anonima — *consegnaci entro mezz'ora due milioni».* La figlia dell'industriale, Irma, di sedici anni, è in casa, tuttavia l'ingegner Baglietto firma un assegno e lo invia, tramite un suo dipendente, al luogo concordato: il distributore Agip, distante alcune centinaia di metri dal cantiere navale. Nessuno però si presenta a ritirarlo. Una seconda telefonata: *«Abbiamo cambiato idea, prepara i soldi in contanti per domani.* Sempre lo stesso luogo. Anche questa volta l'appuntamento fallisce. Intanto il telefono della famiglia Baglietto era stato messo sotto controllo dal maresciallo Contu, comandante della locale stazione dei carabinieri e dal capitano Fenu, che sorvegliano discretamente il luogo fissato per la consegna del denaro.

Poche ore dopo un'altra telefonata: *«Non fate i furbi, portate i soldi al passaggio a livello di Celle e depositateli sotto la casetta fra le due sbarre».* L'incaricato segue anche questa volta le istruzioni ma l'appuntamento salta ancora una volta. I tre giovani si erano recati al cinema ad Albissola e al ritorno, poco dopo mezzanotte, non si fermano neppure a vedere se era stato depositato il denaro o comunque non vedono l'involucro di [illegible] depositato dall'emissario dell'industriale.

Poi la notte dello scorso sabato l'ultima telefonata: *«Non hai seguito le istruzioni. Te la faremo pagare cara».* Proviene dal bar Marilena anziché, come le altre volte, da una cabina pubblica. Gli inquirenti identificano in poco tempo gli autori delle telefonate e li arrestano mentre rientrano a casa in compagnia delle rispettive fidanzate. All'ascolto della registrazione delle telefonate segue la piena confessione.

Bruno Baldo

L'ingegner Pietro Baglietto (a destra) in tribunale col capitano dei carabinieri Fenu (Telefoto Ferrando)

Fiamme al cinema paura tra la folla

Savona, 19 novembre.

(a. ch.) [illegible] al cinema Olimpia per un incendio nei locali del servizi. Il fumo ha invaso la platea, provocando la fuga degli spettatori, circa duecento. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero alla sala di proiezione.

L'incendio è divampato, verso le 22, in un angusto locale adibito a ripostiglio, sembra a causa di un corto circuito. La «maschera» Vinicio Ghirardelli ha dato l'allarme.

Proprio sopra il cinema Olimpia c'è la sede del [illegible] sociale: in un primo momento si era temuto un attentato.

Quattro sono finiti in carcere ad Albenga

Ripagano con un furto l'amico che li ospita nel pied-à-terre

Dopo un breve soggiorno nella villetta, in località Lusignano d'Albenga, se ne sono andati con un giradischi stereo e altri oggetti

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 novembre.

(g.m.) *Quattro giovani, fermati da una pattuglia dei carabinieri in un bar di Albenga, sono stati arrestati, tre per furto e uno per ricettazione. Sono: Milenko Secoda, 24 anni, marittimo jugoslavo di Pola; Adriano Rinaldi e Bruno Cardi, 19 anni, residenti a Torino, via Biella 13, e Ugo Destefanis, 19 anni, di Vado Ligure, via Aurelia 234.*

Il gruppetto, al momento del fermo, aveva con sé una valigetta contenente un giradischi, due amplificatori, numerosi dischi, capi di vestiario di cui non avrebbe saputo giustificare la provenienza. Le indagini, condotte dal maresciallo Narrali, hanno accertato che gli oggetti in possesso dei quattro sarebbero stati sottratti a Sergio Radiuk, 20 anni, residente a Lusignano d'Albenga in regione Giarrine, amico dei fermati. Il Radiuk dispone, nei pressi dell'abitato di Lusignano, di una casetta a due piani trasformata in pied-à-terre nella quale aveva installato l'impianto stereofonico. I quattro arrestati vi si erano intrattenuti di recente trascorrendovi anche qualche notte, ma avrebbero mal ricambiato l'ospitalità. Forse, conoscendo il luogo in cui il Radiuk teneva la chiave della casetta, Secoda, Rinaldi e Cardi vi si sono recati impossessandosi di quanto sono riusciti a trovare, mentre il Destefanis si sarebbe incaricato di piazzare la refurtiva, il cui valore supera di poco il mezzo milione.

Il derubato, rintracciato dai carabinieri, ha confermato il furto e i quattro sono stati arrestati. Sono in corso indagini per identificare un quinto complice.

Ugo Destefanis

Progettista ad Albenga

In quattro giorni ha guadagnato diciassette milioni

Albenga, 19 novembre.

(g.m.) Sono sufficienti quattro giorni per elaborare il progetto tecnico di un impianto irriguo che deve servire alcune centinaia di ettari di campagne nella zona orientale del territorio albenganese? E' quanto si chiede il dottor Sebastiano Gandolfo, consigliere del pri-Nuova Albenga, di fronte alla ratifica di una delibera della giunta comunale che verrà sottoposta all'approvazione del consiglio comunale venerdì sera.

L'impianto irriguo comporta una spesa di oltre 250 milioni e gli elaborati tecnici frutteranno al progettista, l'ingegner Eros Bosco, già assessore nella precedente amministrazione, un onorario di 17 milioni.

Di fronte a questi dati di fatto, il dottor Gandolfo non nasconde le proprie perplessità e si chiede: *«Se l'ufficio tecnico comunale non era in grado di progettare l'impianto, a che cosa è servito ampliare l'organico?».* La giunta afferma che il progettista era l'unico disposto ad elaborare i piani tecnici dell'acquedotto, ma quanti altri professionisti sono stati interpellati?

«E' possibile — continua Gandolfo — *in soli quattro giorni predisporre un progetto esecutivo nei termini esatti richiesti dalla legge per ottenere un finanziamento. Ritengo che, tenendo conto dell'etica professionale e del corretto uso delle finanze pubbliche, neppure un'organizzazione tecnica a livello nazionale ci riuscirebbe».*

Albenga: costruttori condannati a pagare grosse multe

Il pretore confisca un terreno archeologico danneggiato da un progetto di lottizzazione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 novembre.

(g. m.) *Il pretore di Albenga, Siniscalchi, a conclusione di un processo per irregolarità edilizie e per danneggiamento al patrimonio archeologico, ha condannato gli imputati a pene pecuniarie, ed ha ordinato la confisca di una particella di terreno che, sottoposta a vincolo archeologico dal ministero della pubblica istruzione, era stata danneggiata con sbancamenti durante i lavori di un complesso residenziale. Il ministero dei beni culturali si era costituito parte civile.*

In giudizio, dopo un esposto della sezione ingauna di Italia Nostra, erano comparsi il notaio Gerolamo Navone, suo fratello, dott. Ambrogio, medico di Albenga, e il dott. Luigi Reineri, amministratore delegato della società Nautilus di Borghetto S. Spirito, che aveva eseguito lavori edili.

Nel suo esposto, Italia Nostra aveva eccepito che nella zona del Monte di Albenga i lavori per la costruzione del condominio «Al porto» erano stati iniziati dopo la scadenza delle licenze edilizie e quando il vincolo archeologico [illegible] dalla sovrintendenza regionale ai monumenti era stato regolarmente notificato ai proprietari della area che figuravano anche quali titolari della licenza edilizia.

Il pretore ha condannato i fratelli Navone a 500 mila lire di ammenda per l'inizio dei lavori dopo la scadenza della licenza; gli stessi, assieme al dott. Reineri, sono stati condannati ad un milione di ammenda per danneggiamento del patrimonio archeologico dello Stato oltre che alla pena accessoria della confisca del terreno applicata — a quanto sembra — in Liguria per la prima volta.

Domani a Noli si deciderà sul piano

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 19 novembre.

(s.d.) Un'importante riunione del consiglio comunale in programma per venerdì sera, alle 21, a Noli. L'amministrazione, capeggiata dal sindaco Carlo Gambetta (dc), dovrà affidare a un tecnico l'incarico per la redazione di un piano regolatore dopo che lo strumento urbanistico predisposto nello scorso aprile dagli architetti Campora e Gaggero, era stato respinto dallo stesso consiglio.

Il consiglio comunale, inoltre, dovrà approvare alcune modifiche al regolamento edilizio e al piano di fabbricazione e dovrà esprimere la volontà d'acquisizione delle aree di proprietà delle Ferrovie che si renderanno libere con lo spostamento a monte della linea Savona-Finale. A questo proposito l'amministrazione è chiamata a decidere l'istituzione di collegamenti sostitutivi a seguito dell'imminente soppressione della stazione ferroviaria di Noli.

Secondo un fornitore greco

"L'olio sotto sequestro" in partenza era buono?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 novembre.

(b. v.) Lo scandalo dell'olio adulterato, spedito da varie ditte greche ad alcune ditte italiane, che lo hanno contestato è entrato in una nuova fase: una delle aziende fornitrici, la «Asilirox» di Etolikon si è rivolta al tribunale di Imperia ed afferma che il quantitativo di olio che ha inviato alla «Karnel Italiana» era regolare. Chiede che il tribunale ordini il pagamento della partita. L'istanza è stata presentata tramite gli avvocati Gandolfo, di Imperia, Righetti e Boglioni di Genova. A comprova della propria richiesta (che si riferisce ad una partita di circa trecento quintali del valore di circa 300 mila dollari), la ditta greca ha allegato un campione dell'olio spedito, che era stato raccolto e sigillato, alla partenza.

Il tribunale di Imperia, che si è sempre rifiutato di liberare l'olio sotto sequestro, che è considerato corpo del reato, ha accettato la richiesta della ditta greca ed ha nominato perito d'ufficio (per stabilire se l'olio, in partenza, era regolare o no) il prof. Alberto Daghetta, della università di Milano, che presterà giuramento il 22 novembre e che avrà un mese di tempo per presentare i risultati delle sue analisi.

Se la pretesa di regolarità di spedizione della ditta greca risulterà fondata questo «affare» dell'olio che partiva regolare è giunto sicuramente adulterato ad Imperia potrà assumere nuovi sviluppi, anche di carattere penale.

Alassino in carcere a Savona

Gli "negano" l'amica solleva una protesta

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

(s.ch.) La protesta di alcuni detenuti ha fatto scattare oggi, a mezzogiorno, il dispositivo di allarme al carcere di Sant'Agostino. Tutto è rientrato dopo l'intervento del procuratore, dottor Camillo Boccia, che ha parlato con i carcerati.

L'episodio ha avuto inizio con il gesto isolato di Lorenzo Bianchi, 26 anni, di Alassio, via Solva 36, arrestato il 30 ottobre scorso, assieme a Salvatore Ciampa di Savona, per la rapina all'ufficio postale di Finalpia. Il Bianchi ha rivendicato il diritto ad avere un colloquio con un'amica, che si era vista negare il relativo permesso. Ottenuta la solidarietà di altri detenuti, il Bianchi ha inscenato una manifestazione nei bracci, richiamando l'attenzione delle guardie carcerarie.

E' stato chiesto l'intervento del dottor Boccia che, dopo un colloquio di una decina di minuti con Bianchi, è uscito dal carcere e ha detto: *«Si è trattato di uno scambio di opinioni, ma niente di grave».* In effetti la protesta è rientrata senza altre complicazioni. Secondo la riforma carceraria, i detenuti hanno infatti diritto a due colloqui settimanali: il Bianchi li avrebbe già utilizzati entrambi.

Al carcere di Sant'Agostino sono stati inviati alcuni allievi della scuola agenti di custodia di Cairo, per rendere meno duri i turni di lavoro delle poche guardie di servizio al carcere, che avevano minacciato un'agitazione.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Affaticati, via Petrarca 14; [illegible]

RAPALLO — Moderna, via Mameli; [illegible]
SANTA MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
SANREMO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Nel tratto fra Imperia e Sanremo

Morte sull'Aurelia Colpa dell'asfalto?

Il bitume utilizzato sembra sia di qualità scadente, che permette l'insorgere di una vena oleosa, pericolosissima in caso di pioggia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 novembre.

L'Aurelia nel tratto che collega Sanremo con Imperia, sembra essere diventata una trappola micidiale. In alcuni punti, dove in questi giorni di pioggia si sono verificati degli incidenti mortali, improvvisamente l'autista si vede trasformare l'auto in un'autentica slitta.

«*E' molto probabile che si tratti di un nuovo tipo di bitume con il quale l'Aurelia è stata asfaltata ultimamente* — dice un tecnico — *pare che sia di una qualità proveniente dalla Francia, più chiara del solito, che permette l'insorgere di una vena oleosa nel caso in cui sia abbondantemente diluito. Se così fosse le responsabilità sarebbero gravissime*».

L'ing. Massara Previde

Intanto il comune di Sanremo, cui compete l'assegnazione degli appalti per il tratto d'Aurelia che attraversa la città e sino a Capo Nero, ha deciso di sospendere i pagamenti dei lavori eseguiti dalla ditta appaltatrice, mentre sono stati disposti rilievi su campioni di asfalto prelevati nei tratti dove si è verificato il maggior numero di incidenti stradali.

Il fenomeno ha preoccupato anche le autorità dell'Anas e della Provincia (il tratto Imperia-Sanremo è di loro competenza), le quali stanno effettuando indagini, ma che non si sono ancora pronunciate ufficialmente. Si contano invece a decine le segnalazioni giunte alle autorità interessate da parte di automobilisti che sono riusciti ad evitare gravi incidenti solo perché molto prudenti o perché favoriti dalla sorte.

Il maggior numero di incidenti si è verificato, secondo un primo calcolo effettuato dalla polizia stradale, nelle curve a ponente di Sanremo ed in quelle esistenti sul percorso Arma di Taggia-Imperia. Verso Ospedaletti una decina di auto, tra cui alcune straniere, sono finite contro il muro di cinta che corre lungo l'Aurelia, a causa di slittamenti. Per lo stesso motivo una donna di 50 anni, Caterina Bebaudo, abitante a Ventimiglia in via Magenta 14, è morta domenica sera durante il trasporto all'ospedale. Sedeva nell'auto accanto al marito, Giovanni Panizzi, 55 anni. Sul sedile posteriore c'era la figlia Benedetta, 15 anni. In una delle curve che si trovano nei pressi dell'ospedale sanatoriale di Costa Balzora, l'auto dei Panizzi è slittata improvvisamente e si è schiantata contro il guard rail. Nessun altro motivo ha provocato l'incidente: la causa quindi sarebbe da attribuirsi al nuovo manto stradale. La donna è morta e il marito e la figlia sono stati ricoverati in ospedale dove versano in gravi condizioni.

Ieri al nosocomio San Martino di Genova è morto Bruno Curti, 35 anni, Sanremo, via Galileo Galilei 30, che, sempre domenica, era rimasto vittima di un incidente dovuto allo sbandamento dell'auto nei pressi di Capo Nero.

«*L'intero manto stradale* — dice Previde Massara, ingegnere capo del comune di Sanremo — *è stato oggetto nei giorni scorsi di un attento esame da parte dei nostri tecnici e, a quanto sembra, anche di quelli dell'Anas e della Provincia. Non siamo ancora in grado di conoscere l'esito di tali sopralluoghi*».

Tuttavia il bitume usato per il rinnovo della pavimentazione sembra presentare alcune caratteristiche oleose che, se accertate, dovranno essere oggetto di una particolare analisi. «*Abbiamo prelevato campioni di asfalto in differenti punti* — dice l'ingegner Massara — *il comune di Sanremo, per quanto di sua competenza, intende chiarire il fenomeno e rilevarne eventuali responsabilità*».

Sul problema dell'asfalto che uccide l'onorevole Amadeo ha inviato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici. Chiede l'immediato intervento di un ispettore per un nuovo collaudo che stabilisca la percorribilità dell'Aurelia.

Renato Olivieri

NOTIZIE IN BREVE

Case popolari a Ventimiglia: la graduatoria

(b.v.) La commissione provinciale ha definito la seguente graduatoria provvisoria per l'assegnazione di dieci alloggi popolari a Ventimiglia, frazione Bevera. Punti 13 Alfonso Ranieri; punti 11: Alfonso Pollani, Emilio Palmiero, Domenico Frazza, Domenico Cordone; punti 10: Natale Moro, Giorgio Tiberti; punti 9: Luciano Gino, Alfonso Fratina, Teodoro Calabrese, Carmelo Conforto, Salvatore Giudice, Luigi Saccani; punti 8: Antonino Monteleone, Domenico Cocciolo, Giuseppe Stillitano, Salvatore Silvestri, Nicola Italiano, Salvatore Sparaio, Francesco Multi, Salvatore Punzo, Salvatore Verbicaro, Maria Onofrio, Fortunato Dorandini, Giuseppe Longo, Michele Calimera, Benito Doria, Giuseppe Oulio, Roberto Tagliasco, Cosimo Cetri; punti 7: Giovanni Mazzarone, Giuseppe De Giorgio, Silvano Paglialunga, Domenico Alvaro, Angelo Neri, Francesco Morando, Vincenzo Loretto, Filippo Piergallini, Serafina Caccavò, Mario Maggetto, Giuseppe Calò, Angelo Vaccaro, Angelo Mauri.

Chiusa la funivia Sanremo-M. Bignone

(m. r.) *La funivia Sanremo - Monte Bignone è stata chiusa. La decisione è stata presa dalla direzione d'accordo con il Comune, per consentire la sostituzione di uno dei cavi di traino nel tratto Campo golf - San Romolo. Il cavo, la cui sostituzione deve avvenire ogni 15 anni, è già stato ordinato e si trova ora a Milano per essere sottoposto a collaudo. Non appena verrà consegnato alla direzione tecnica della funivia si procederà immediatamente alla sua sostituzione. Il costo del cavo è di circa 18 milioni.*

Albissola prepara "Rassegna Duemila"

(n. r.) Dal 29 novembre all'11 gennaio si terrà ad Albissola Mare la «rassegna 2000» mostra di ceramica artigianale ed artistica, patrocinata dalla Regione. L'organizzazione della rassegna giunta alla sua seconda edizione, è stata affidata all'associazione fra i ceramisti. Alla mostra saranno anche presenti, con le loro opere, fabbriche di Varazze e Finale mentre per il prossimo anno già si pensa di estendere la partecipazione alle aziende di tutta la Liguria.

Il Tour Mediterraneo tappa a Bordighera

(l.l.) *Gli organizzatori del terzo Tour del Mediterraneo, gara ciclistica per corridori professionisti che si svolgerà dal 14 al 19 febbraio, hanno proposto all'amministrazione comunale di organizzare un traguardo di tappa a Bordighera. In un incontro avvenuto tra alcuni dirigenti sportivi francesi ed il delegato comunale Aldo Lololo, è stato raggiunto un accordo di massima che ora dovrà essere sottoposto all'approvazione del consiglio comunale. Alla corsa, che si varrà della collaborazione di J. Anquetil quale direttore sportivo, è prevista la partecipazione di circa 120 corridori tra cui gli italiani Bitossi, Gimondi e Baronchelli.*

Savona: Centro comunale per i calli

(n. s.) Savona sarà la prima città d'Italia ad avere un servizio comunale di callista. L'istituzione del «Centro calli» sarà proposta dall'assessore all'igiene e sanità, dottor Aldo Pastore, nella prossima seduta del consiglio comunale fissata, in linea di massima, per il 26 novembre. L'iniziativa può far sorridere ma chi soffre di una tale infermità (e sono molti e soprattutto anziani) tirerà un sospiro di sollievo. Le prestazioni dei callisti sono per anziani.

Tredicenne guidava auto rubata

(b. b.) Due girovaghi, Ivo Halilovic, 22 anni, di nazionalità jugoslava ed un suo amico tredicenne sono stati fermati, stanotte dalla Mobile di Savona. Il primo trainava, con la sua «125», una roulotte rubata ad Albissola. Il secondo lo precedeva a bordo di una macchina di grossa cilindrata rubata, sempre ad Albissola, a Rinaldo Pollero. Ad attirare l'attenzione dei militari è stato proprio il ragazzino che guidava, in via Stalingrado a Savona, la grossa auto.

Sanremo: si prepara a festeggiare 103 anni

(m.r.) Una turista torinese festeggerà il 22 novembre a Sanremo il suo 103° compleanno. La ultracentenaria è Adele Maulino, vedova Scotti, che abita a Torino in via Massena 92, assieme al figlio Giovanni Scotti, 71 anni, dottore in chimica. In gioventù la Scotti ha praticato nuoto, la canoa ed il tennis. «Però nello stesso tempo — commenta — non disdegnavo le buone cucine. Ho sempre mangiato molto ed anche adesso mi difendo».

Il Comitato floricolo a Vallecrosia

(l.l.) Nel corso di una riunione tenutasi a Vallecrosia, è stato rinnovato il comitato organizzatore della «Esposizione di fiori e piante da esportazione», che giungerà, quest'anno alla sua venticinquesima edizione. Riconfermato l'assessore Franco Maccario nella carica di presidente, la vicepresidenza è stata affidata a Claudio Carbone (assessore alla floricoltura) e la segreteria a Gianni Garini. Gli altri componenti eletti sono: cavalier ufficiale Massimo Trois (ex sindaco fondatore della manifestazione), dottor Ettore Bassini (Capo Ispettorato Agricolo), dottor Lorenzo Ardissone (Camera di Commercio), dottor Renato Mascola dell'Ente Mostra di S. Remo, Adolfo Gionta delegato regionale, Aldemaro Campeggi presidente della locale Pro-Loco, Rocco Alcini assessore al Turismo, Franco Cortese, Bruno Pisano, Armando Campanese, Ettore Molinaro, Alessandro Lega e Stefano Bessa.

Durante la stessa seduta sono stati conferiti gli incarichi di vicepresidenti onorari a Rodolfo Carbone e Michele Fuppo, membri del comitato della sua fondazione.

La Regione fa morire una clinica a Imperia?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 novembre.

(b.v.) Un appello per garantire la sopravvivenza della «Clinica privata S. Anna» (130 letti con circa 90 dipendenti) è stato lanciato dalla dc di Imperia che ha anche affisso numerosi manifesti.

Il pericolo per la «S. Anna» deriva da una decisione della Regione Liguria che, in base ad una legge votata nel gennaio 1975, ha disdetto la convenzione mutualistica con tale clinica: «*Senza la convenzione con gli enti mutualistici* — afferma il dottor Alessandro Scajola — *la clinica S. Anna si vedrà costretta a chiudere da un momento all'altro per mancanza di malati*».

La direzione della clinica ha negato che esista un «*immediato pericolo di chiusura*» pur riconoscendo che, senza la convenzione, la clinica non potrebbe più funzionare: «*Abbiamo avuto assicurazione* — è stato precisato — *che la Regione cercherà di non forzare la situazione*». Analoga assicurazione è stata fornita ai rappresentanti del personale.

Il pericolo di chiusura della «S. Anna» è stato preso in considerazione dalla «Commissione consiliare per gli affari sociali» e dai capi gruppi consiliari di Imperia.

LIGURIA SPORT

Hanset critica i "supercritici,,

Stasera, però, c'è la riunione dei dirigenti
Forse il presidente Musso sarà sostituito

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 novembre.

(b. v.) «Il complesso dei giocatori dell'Imperia si mantiene sereno, lontano da quelle che possono essere le discussioni degli ambienti dirigenziali che a noi non interessano. Ho fiducia assoluta che la squadra, con l'aiuto necessario del pubblico, potrà rimontare ancora delle posizioni in classifica generale per mantenersi a contatto con quelle di testa: il campionato è ancora lungo e, per noi, ancora tutto da giocare». *Questa la parte centrale delle dichiarazioni fatte questa mattina da Chico Hanset, allenatore dell'Imperia, durante una conferenza stampa nella sede della società. Non era presente alcun dirigente.*

Hanset, ancora una volta, ha ribadito la propria fiducia nei giocatori affidatigli ed ha chiesto l'appoggio del pubblico: «C'è troppo spirito critico e troppo desiderio di polemica non appena qualche giocatore sbaglia — *ha detto* —. Invece la squadra ha dimostrato di meritarsi fiducia e consensi; io, più di ogni altro, so quanto essi si impegnano per ben figurare, tanto in casa quanto fuori, e ciò il pubblico lo deve sapere».

Hanset ha difeso il modo di utilizzare Gazzano in queste ultime partite: «Troppa gente ha già dimenticato che Gazzano, per un incidente, è stato lontano dai campi di gioco per circa due mesi; domenica scorsa ho dovuto impiegarlo per sostituire Ronco, squalificato, ma è ovvio che Gazzano, al più presto, tornerà a ricoprire il proprio ruolo di libero titolare».

Hanset non ha fatto il minimo riferimento a quanto avviene nel settore dirigenziale dell'Imperia dove non pare regni la massima concordia. Il consiglio direttivo si riunirà domani sera, e da tale riunione potrebbe anche scaturire qualche decisione clamorosa. Il presidente, avvocato Arcangelo Musso, più in diverse occasioni ha minacciato di presentare le proprie dimissioni che questa volta pare possano essere accettate dalla maggioranza degli altri consiglieri.

In questa circostanza nulla è ancora stato deciso per l'eventuale acquisto del «bomber» Campanini dell'Ascoli.

Chi si riconosce va gratis allo stadio

Lo spettatore (la foto è stata scattata durante Sanremese-Sestri Levante) indicato dal circolino ha diritto a ritirare presso il Sanremese Club Bar Roma due biglietti gratuiti per la partita Sanremese-Derthona di domenica prossima. I biglietti saranno a disposizione fino a sabato sera. Ogni settimana il nostro fotografo scatterà una inquadratura delle tribune dove si radunano gli sportivi sanremesi ed ogni settimana sarà scelto un fortunato che avrà diritto, la domenica successiva, ad andare gratis allo stadio, con un familiare ed un amico. Importante per ora è riconoscersi

Lombardia-Emilia ha vinto per 1-0 su Liguria-Piemonte

La rappresentativa sconfitta a Savona in una partita mediocre e deludente

"Un pareggio sarebbe stato più giusto. Quando si gioca così nessuno merita di vincere", ha detto Bodi, allenatore della squadra - "I giovani sono troppo viziati", ha incalzato Brenna

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

Calcio giovanile sotto accusa, a Savona, dopo l'incontro tra le rappresentative «under 20» della Liguria - Piemonte e della Lombardia - Emilia, vinto da quest'ultima per 1-0 e valido per il trofeo Mancini. Lo spettacolo è stato decisamente mediocre e ha annoiato i pochi spettatori presenti. «*Sarà una frase fatta* — ha commentato un osservatore —, *ma gli assenti hanno avuto ragione*». La vittoria della formazione ospite è legittima, anche se Gigi Bodi, selezionatore della rappresentativa del girone A, ha detto: «*Un pareggio sarebbe stato più giusto. Quando si gioca così, nessuno merita di vincere*».

Bodi ha mandato in campo uno schieramento prudenziale: ha preferito rinforzare il centrocampo e schierare assieme Gazzano, Legnani, Sattin e Panizzi. «*Non si tratta di una scelta tattica* — ha spiegato Bodi — *ma di una decisione obbligata. Purtroppo non ho a disposizione attaccanti di un certo valore. Anche oggi la difesa e il centrocampo, pur con le lacune che si sono viste, hanno fatto il loro dovere. Siamo invece deboli in avanti: Molinari e Scaburri non sono riusciti a mettersi in luce*». Il tecnico ha proseguito: «*Tra i nostri migliori mi sono sembrati Riccardino, Panizzi e Legnani. Quest'ultimo non è stato preciso come in campionato, ma ha corso molto e dato un contributo determinante al funzionamento del centrocampo. Molti mi hanno deluso. Mi aspettavo di più anche da Mosca. Evidentemente si è trattato di una giornata storta per tutti*».

In tribuna numerosi gli osservatori, tra cui Baldini, Tabanelli, Vitali, Sogliano, Lerici, Brenna, Hanset, Ventimiglia, Viviani, Cavalieri. C'era anche Rumignani, ex giocatore del Savona ai tempi di Evaristo Malavasi e adesso allenatore della Milanese, una squadra di serie D della quale si serve il Varese come vivaio. «*Queste partite* — ha detto Rumignani — *servono agli osservatori per segnalare un atleta in base al fisico e a quel poco che può far vedere. Non ci si possono attendere grandi cose*».

Il primo tempo è finito 0-0. La Lombardia-Emilia, allenata da Francesco Duzioni, ha mostrato qualche azione più felice, un paio di discese degne di nota. Sull'altro fronte neppure questo. Ha rilevato Gianni Brenna: «*Ai miei tempi giocare in rappresentativa era un onore. I giovani di oggi non sanno soffrire. Sono seguiti con eccessiva attenzione dai dirigenti di società, dai quindici anni in avanti possono avere tutto ciò che vogliono*». Gli ha fatto eco Bodi: «*Il livello del nostro calcio sta decisamente abbassandosi. Lo spettacolo è sempre peggiore*».

Savona. Un intervento di Gazzano (in maglia scura) durante l'incontro di ieri

La ripresa è stata più vivace, ma non tanto da salvare la partita. Nelle file della Lombardia-Emilia si è messo in mostra Ruggeri del Carpi, capitano della squadra, una mezz'ala che ha cercato di orchestrare con una certa precisione e continuità il gioco dei compagni. Il gol è stato segnato a due minuti dal termine. Gli ospiti hanno sorpreso con un veloce contropiede la difesa di casa. La palla è giunta a Norbiato, che l'ha fatta filtrare proprio verso Ruggeri. Quest'ultimo ha battuto senza esitazioni Riccarand in uscita.

Delusione evidente sul volto di Bodi, che mette sotto accusa i sistemi di preparazione: «*Non si può organizzare una squadra* — spiega — *vedendo i giocatori un paio di volte in tutto. In questi incontri poi, ognuno bada più a se stesso che alle necessità della squadra. I risultati si sono visti sul campo. Giocheremo il secondo incontro del Trofeo Mancini in trasferta, contro la Toscana. Speriamo di riuscire a impostare qualcosa di meglio per questo impegno*».

a. ch.

Liguria-Piemonte: Riccarand (Ivrea); Cos (Ivrea), Riccardino (Ivrea); Gaudenzi (Asti), Gabbana (Derthona), Gazzano (Imperia); Panizzi (Imperia), Legnani (Savona), Molinari (Omegna), Sattin (Novese), Scaburri (Sanremese). Nell'intervallo sono usciti Gabbana e Gazzano per far posto a Pieraccini (Omegna) e Mosca (Savona).

Lombardia-Emilia: Vitolo (Carpi); Pagura (Panfulla), Vanetti (Solbiatese); Milano (Caratese), Oteri (Legnano), Pedrazzini (Cantù); Cattaneo (Panfulla), Donetti (Fort. Fide), Ferretti (Milanese), Ruggeri (Carpi), Norbiato (Milanese). Nell'intervallo Duzioni ha sostituito Cattaneo e Donetti con Righetti (Suzzara) e Bagni (Carpi).

Rete: Ruggeri all'88'.

Arbitro: Polas, di Pordenone.

A Torino per 28 a 4

Azzurrini di bocce battono i francesi

In bella evidenza i liguri Bruni, A. Bruzzone e Repetto - Promosso l'imperiese Belgrano

(g.tol.) Tre giovani bocciofili liguri alla ribalta: il sanremese Bruni (classe 1953) e i genovesi Aurelio Bruzzone e Repetto sono stati infatti i maggiori artefici del netto successo che la Nazionale azzurra «under 23» (completata dai piemontesi Fenocchio e Val) ha conseguito a Torino sulla quotata équipe francese composta da Leroy, Comte, Condro, Gouterbe e Baloa. Gli «azzurrini» hanno battuto i transalpini per 28 a 4, riscattando ampiamente la sconfitta di stretta misura (15 a 17) subita nel luglio scorso a Valsles-Bains.

Il capitano Bruni e Bruzzone hanno disputato quattro incontri individuali, due a coppie, uno a quadrette (con Repetto e Fenocchio) e hanno sempre vinto; gli altri successi portano la firma di Fenocchio e Repetto negli individuali (entrambi hanno però perso la prima serie di singolo) e di Fenocchio-Val a coppie.

Al termine del match il presidente della Fib e dell'Ubi, dottor Sambonili, ha avuto parole di vivo compiacimento e d'elogio per l'ottimo gioco messo in mostra dalla squadra azzurra sottolineando il proficuo lavoro dei dirigenti (l'astigiano Amerio, il sanremese Mamoga e il tortonese Maggio) ed ha formulato i migliori auguri per i futuri *eredi delle fortune del boccismo nazionale*.

Altra notizia che interessa i bocciofili liguri: i giocatori Belgrano (Imperia), Castagnola (Sorese), Arezi e Canepa (Rapallo), Arata e Guasco (Monleone), Chiappe (Chiavari) e De Ferrari (Mocconesi) sono stati promossi in categoria «B» regionale.

Buoni piazzamenti di schermitori savonesi

Savona, 19 novembre.

(b.b.) Tre atleti savonesi, Capponi, Trivelli e Lava, si sono piazzati rispettivamente terzo, quinto e sesto nei campionati regionali assoluti, contendendo fino all'ultima stoccata il successo ai genovesi Zanobini e Cossi che continuano a dominare nella sciabola ligure. Il comportamento dei savonesi, soprattutto in rapporto alla loro giovane età (hanno tutti meno di venti anni), è da considerarsi più che positivo.

Nei campionati regionali assoluti di spada nonostante il notevole apporto di Eros Vaira, Roberto Paldini e Agostino Cerra, i savonesi sono stati nettamente battuti dai più esperti genovesi. Determinante per i locali l'assenza di G. B. Peluffo.

Sabato e domenica prossima, alla palestra Coni di Savona, si svolgeranno i campionati regionali assoluti di fioretto maschile e femminile.

Teatro Comunale CHIABRERA
SAVONA
Sabato 22 novembre, ore 21
unica eccezionale recita
GIPO FARASSINO
nella commedia musicale
«Mustella, stivali e colletto»
La storia del brigante piemontese Majo della Spinetta ricca di spunti comici e sentimentali
Vendita dei biglietti alla Cassa del Teatro - Telefono 20.009

Terza Categoria: S. Filippo e Bastia in lotta per il primato

Gli ingauni contrastano il passo alle favoritissime Borgio e Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 novembre.

(e.m.) *A due giornate dall'inizio del campionato di calcio di terza categoria, il Pietra Sport e il Borgio Verezzi appaiono le favorite del torneo, mentre due squadre ingaune, S. Filippo Neri e Bastia, possono giocare un ruolo importante e inserirsi nella lotta per il successo finale. Le altre compagini iscritte al campionato sono: Partenope, S. Giorgio, S. Bernardino di Albenga, Arnasco, Sampdoria Club Loano, Intercerìale.*

S. Filippo e Bastia sono già arrivate allo scontro diretto sancito dallo 0-0: il derby ha mostrato due squadre ancora in cerca della migliore intesa, anche se i giocatori di cui dispongono giustificano le loro ambizioni.

Il S. Bernardino, dopo il vittorioso esordio con l'Arnasco, è stato travolto da cinque gol dal S. Giorgio e anche la Partenope, che pure aveva condotto una brillante attività precampionato, finora ha deluso.

A corrente alternata il rendimento del S. Giorgio, sconfitto dal Bastia e vittorioso sul Sampdoria Club Loano, una formazione che non vanta molte pretese.

E' forse prematuro stilare una graduatoria di valori che potranno meglio delinearsi nelle successive vicende del campionato. Le formazioni albenganesi accreditate di maggiori possibilità restano tuttavia il Bastia e il S. Filippo.

Il Bastia dispone di una intelaiatura robusta con elementi di esperienza che si adattano ad ogni tipo di incontro riuscendo ad essere temibile in casa e pericoloso in trasferta. Il S. Filippo, con una formazione di età media sui 22 anni, ha le carte in regola per ben figurare. Questa squadra, scaturita dalla fusione con l'Ingauno e dalla disponibilità di mezzi validi elementi, dovrà migliorare il gioco d'assieme. L'allenatore Zanardini può contare su una vastissima rosa di giovani atleti che gli offrono la possibilità di predisporre una formazione molto forte.

Nel maschile e nel femminile

Volley: due vittorie per la Virtus Finale

Finale Lig., 19 novembre

(s.d.) Prosegue con alterna fortuna il campionato di pallavolo per le squadre juniores dell'Unione Sportiva Virtus Finale.

I ragazzi, allenati da Zupo, hanno battuto per 3-1 l'Aquila di Laigueglia contro la quale disputeranno la partita di ritorno domenica mattina, nella palestra di via Mazzoni, alle 10,30.

Le ragazze, allenate da Spotorno, dopo aver perso in casa con l'Albatros di Alassio per 3-2, hanno vinto a Laigueglia sull'Aquila per 3-0. Domenica mattina disputeranno il ritorno a Finale, alle 8,30.

Comune di Borgio Verezzi
PROVINCIA DI SAVONA

AVVISO
di gara a licitazione privata per appalto lavori di: COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA NERA - 3° stralcio 2° lotto.

Importo dei lavori a base di appalto L. 20.173.140.

Per la procedura di aggiudicazione sarà osservata quella prevista dall'art. 1 lettera C) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le richieste di invito pertanto dovranno pervenire, in competente bollo e per lettera raccomandata, all'Ufficio municipale di segreteria, entro e non oltre le ore 12 (dodici) del 3 (tre) dicembre 1975.

La domanda, comunque, non vincola l'amministrazione comunale di Borgio Verezzi, appaltante.

Borgio Verezzi, 15-11-75.
Il Sindaco
Rembado rag. Enrico

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA